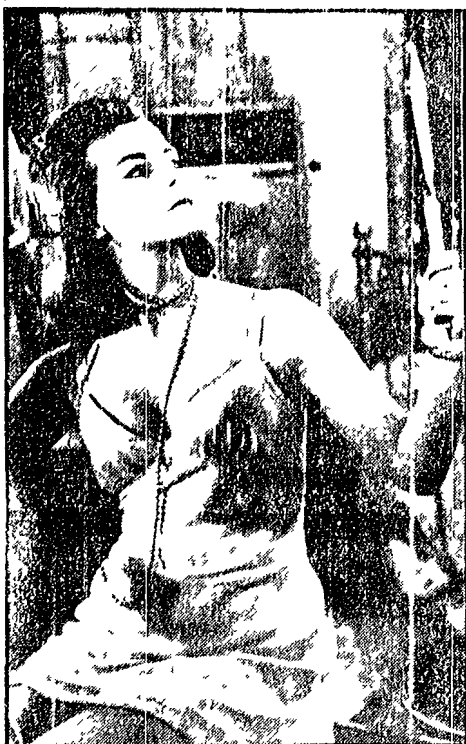


DOPO LA ROTTURA



HOLLWOOD — Natalie Wood ha mandato all'aria il suo matrimonio con l'industriale venezuelano Luisluis Bialnik riciclatore di calzature. Nell'attrice né il Bialnik hanno spiegato i motivi della rottura del fidanzamento. Secondo quanto annuncia in un primo momento i due si sarebbero dovuti sposare a Caracas già lo scorso giugno. Dopo l'annuncio Natalie è tornata sul set di «This Property is Condemned» eccola in una scena del film.

Presentato il fascicolo di «Ulisse» Diagnosi dei mali del nostro cinema

Il cordoglio di Saragat per la morte di Galdieri

Il Presidente Saragat ha inviato al Ministro del turismo e dello spettacolo onorevole Achille Corona il seguente telegramma:

«Profondamente rattristato per l'improvvisa scomparsa di Michele Galdieri, schietto e fiero animatore dello spettacolo della canzone, desidero far pervenire ai familiari e ai suoi numerosi amici l'espressione del mio vivo cordoglio».

I funerali di Galdieri si sono svolti ieri a Napoli alla presenza di amici parenti e di numerose personalità.

Successo a Roma della retrospettiva del cinema di Weimar

Prosegue con grande successo di pubblico a Roma la «Settimana del cinema di Weimar» una retrospettiva d'importanti film tedeschi. Proiezioni in programma: «La manifestazione si svolge nella Sala del CIVIS (viale Mazzini, 15) e si apre con due spettacoli pomeridiani (alle ore 18 ed alle ore 21). La retrospettiva del cinema di Weimar ha riscosso larghi consensi. Il Ministero degli Esteri, con due spettacoli pomeridiani (alle ore 18 ed alle ore 21) la cui organizzazione fu particolarmente curata da Giancarlo Sypio.

Una sala statale gentilmente offerta dallo Staatliches Film Archiv della Repubblica democratica tedesca in accordo con la Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. La manifestazione di particolare interesse culturale è stata allestita in collaborazione dal «Centro Thomas Mann» del «Teatro Club» e dalla «Casa internazionale dello studente».

Questa sera verrà proiettato «Dramma di un'isola» (Tragedia della storia di Bruno Biondi. La retrospettiva proseguirà fino al 5 dicembre e con Al di là della strada di Leo Mittler. Mutter Krausci Fahrt ins Glück (Il viaggio di Mutter Krausci verso la felicità) e The shadow of the mine (L'ombra della miniera) di Phil Jutz. Der Schatz (Il tesoro) di G. W. Pabst.

«La porta di San Pietro» proiettata in America

NEW YORK. I media americani hanno dato grande rilievo alla proiezione di «La porta di San Pietro» il 5 dicembre alla Rosemary Church di New York in occasione della mostra di Gian Carlo Manzoni. L'edizione americana del film di Pellegrini si avvale della voce di John Huston per il commento.

L'ultima fatica di Augusto Tretti «Il potere»: la vicenda di un «coccuto»

Il potere o la vicenda di un umile coccuto? È il tema di un'ultima fatica di Augusto Tretti, «Il potere», che dopo essere esplosa con la sua provocazione di «La tromba», sta attraversando ormai da qualche tempo le sale dei cinema di tutta Italia. Il film, girato da Tretti con un budget di due milioni e mezzo, è un'opera di grande impegno politico e artistico. La trama è basata su un fatto realmente accaduto: la vicenda di un coccuto, un umile operaio, che si scontra con il potere politico e industriale.

Abbiamo avuto l'occasione di parlare con Augusto Tretti, che ci ha raccontato la sua esperienza di regista. Tretti ha parlato di un film che è un'opera di grande impegno politico e artistico. La trama è basata su un fatto realmente accaduto: la vicenda di un coccuto, un umile operaio, che si scontra con il potere politico e industriale.

Id è in un certo modo comprensibile perché il potere è un tema che ha sempre affascinato gli uomini. Tretti ha voluto raccontare la vicenda di un coccuto, un umile operaio, che si scontra con il potere politico e industriale.

Tretti comunque non si dà per vinto. Il film «Il potere» è un'opera di grande impegno politico e artistico. La trama è basata su un fatto realmente accaduto: la vicenda di un coccuto, un umile operaio, che si scontra con il potere politico e industriale.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Vancini gira «Le stagioni del nostro amore» Un intellettuale al momento della verità La «troupe» al lavoro nel Mantovano



Sauro Borelli

Due attori dalla TV al teatro. Florestano Vancini, il regista della Lunga notte del 43 (primo premio alla Mostra di Venezia 1964), ha deciso di girare il suo quarto film. Le stagioni del nostro amore, per lui il più importante di Mantova. Sono ormai alcune settimane che la troupe si sposta da una parte all'altra della provincia prima di arrivare a Mantova.

Il film di Vancini, che ha avuto esperienze importanti come la guerra e il dopo guerra, che è cresciuto in un clima di maturazione in un altro completamente diverso di Vittorio (il nome del protagonista) il film coglie tutti gli aspetti da quello sentimentale a quello ideologico. Lo credo che a determinarlo è un uomo concettuale di essere anche come credo che ad una certa età si abbia il diritto di avere una vita che si stacca da quella di un altro.

Comunicato dalla troupe. Il regista in proposito è emarginato un po' per una certa difficoltà che avrebbe — dice lui — nel raccontare i suoi film un po' per non bruciare tutto l'interesse e l'attesa del tempo. Una trama in senso tradizionale — ripete — non c'è, non c'è una premessa uno sviluppo una conclusione. Il film parla di un uomo del nostro tempo (anno 1965) di 38 anni di età, quindi non più giovanissimo. Un uomo che ha avuto esperienze importanti come la guerra e il dopo guerra, che è cresciuto in un clima di maturazione in un altro completamente diverso di Vittorio (il nome del protagonista) il film coglie tutti gli aspetti da quello sentimentale a quello ideologico.

Comunicato dalla troupe. Il regista in proposito è emarginato un po' per una certa difficoltà che avrebbe — dice lui — nel raccontare i suoi film un po' per non bruciare tutto l'interesse e l'attesa del tempo. Una trama in senso tradizionale — ripete — non c'è, non c'è una premessa uno sviluppo una conclusione. Il film parla di un uomo del nostro tempo (anno 1965) di 38 anni di età, quindi non più giovanissimo. Un uomo che ha avuto esperienze importanti come la guerra e il dopo guerra, che è cresciuto in un clima di maturazione in un altro completamente diverso di Vittorio (il nome del protagonista) il film coglie tutti gli aspetti da quello sentimentale a quello ideologico.

Comunicato dalla troupe. Il regista in proposito è emarginato un po' per una certa difficoltà che avrebbe — dice lui — nel raccontare i suoi film un po' per non bruciare tutto l'interesse e l'attesa del tempo. Una trama in senso tradizionale — ripete — non c'è, non c'è una premessa uno sviluppo una conclusione. Il film parla di un uomo del nostro tempo (anno 1965) di 38 anni di età, quindi non più giovanissimo. Un uomo che ha avuto esperienze importanti come la guerra e il dopo guerra, che è cresciuto in un clima di maturazione in un altro completamente diverso di Vittorio (il nome del protagonista) il film coglie tutti gli aspetti da quello sentimentale a quello ideologico.

Comunicato dalla troupe. Il regista in proposito è emarginato un po' per una certa difficoltà che avrebbe — dice lui — nel raccontare i suoi film un po' per non bruciare tutto l'interesse e l'attesa del tempo. Una trama in senso tradizionale — ripete — non c'è, non c'è una premessa uno sviluppo una conclusione. Il film parla di un uomo del nostro tempo (anno 1965) di 38 anni di età, quindi non più giovanissimo. Un uomo che ha avuto esperienze importanti come la guerra e il dopo guerra, che è cresciuto in un clima di maturazione in un altro completamente diverso di Vittorio (il nome del protagonista) il film coglie tutti gli aspetti da quello sentimentale a quello ideologico.

Comunicato dalla troupe. Il regista in proposito è emarginato un po' per una certa difficoltà che avrebbe — dice lui — nel raccontare i suoi film un po' per non bruciare tutto l'interesse e l'attesa del tempo. Una trama in senso tradizionale — ripete — non c'è, non c'è una premessa uno sviluppo una conclusione. Il film parla di un uomo del nostro tempo (anno 1965) di 38 anni di età, quindi non più giovanissimo. Un uomo che ha avuto esperienze importanti come la guerra e il dopo guerra, che è cresciuto in un clima di maturazione in un altro completamente diverso di Vittorio (il nome del protagonista) il film coglie tutti gli aspetti da quello sentimentale a quello ideologico.

Comunicato dalla troupe. Il regista in proposito è emarginato un po' per una certa difficoltà che avrebbe — dice lui — nel raccontare i suoi film un po' per non bruciare tutto l'interesse e l'attesa del tempo. Una trama in senso tradizionale — ripete — non c'è, non c'è una premessa uno sviluppo una conclusione. Il film parla di un uomo del nostro tempo (anno 1965) di 38 anni di età, quindi non più giovanissimo. Un uomo che ha avuto esperienze importanti come la guerra e il dopo guerra, che è cresciuto in un clima di maturazione in un altro completamente diverso di Vittorio (il nome del protagonista) il film coglie tutti gli aspetti da quello sentimentale a quello ideologico.

Comunicato dalla troupe. Il regista in proposito è emarginato un po' per una certa difficoltà che avrebbe — dice lui — nel raccontare i suoi film un po' per non bruciare tutto l'interesse e l'attesa del tempo. Una trama in senso tradizionale — ripete — non c'è, non c'è una premessa uno sviluppo una conclusione. Il film parla di un uomo del nostro tempo (anno 1965) di 38 anni di età, quindi non più giovanissimo. Un uomo che ha avuto esperienze importanti come la guerra e il dopo guerra, che è cresciuto in un clima di maturazione in un altro completamente diverso di Vittorio (il nome del protagonista) il film coglie tutti gli aspetti da quello sentimentale a quello ideologico.

Comunicato dalla troupe. Il regista in proposito è emarginato un po' per una certa difficoltà che avrebbe — dice lui — nel raccontare i suoi film un po' per non bruciare tutto l'interesse e l'attesa del tempo. Una trama in senso tradizionale — ripete — non c'è, non c'è una premessa uno sviluppo una conclusione. Il film parla di un uomo del nostro tempo (anno 1965) di 38 anni di età, quindi non più giovanissimo. Un uomo che ha avuto esperienze importanti come la guerra e il dopo guerra, che è cresciuto in un clima di maturazione in un altro completamente diverso di Vittorio (il nome del protagonista) il film coglie tutti gli aspetti da quello sentimentale a quello ideologico.

Comunicato dalla troupe. Il regista in proposito è emarginato un po' per una certa difficoltà che avrebbe — dice lui — nel raccontare i suoi film un po' per non bruciare tutto l'interesse e l'attesa del tempo. Una trama in senso tradizionale — ripete — non c'è, non c'è una premessa uno sviluppo una conclusione. Il film parla di un uomo del nostro tempo (anno 1965) di 38 anni di età, quindi non più giovanissimo. Un uomo che ha avuto esperienze importanti come la guerra e il dopo guerra, che è cresciuto in un clima di maturazione in un altro completamente diverso di Vittorio (il nome del protagonista) il film coglie tutti gli aspetti da quello sentimentale a quello ideologico.

Comunicato dalla troupe. Il regista in proposito è emarginato un po' per una certa difficoltà che avrebbe — dice lui — nel raccontare i suoi film un po' per non bruciare tutto l'interesse e l'attesa del tempo. Una trama in senso tradizionale — ripete — non c'è, non c'è una premessa uno sviluppo una conclusione. Il film parla di un uomo del nostro tempo (anno 1965) di 38 anni di età, quindi non più giovanissimo. Un uomo che ha avuto esperienze importanti come la guerra e il dopo guerra, che è cresciuto in un clima di maturazione in un altro completamente diverso di Vittorio (il nome del protagonista) il film coglie tutti gli aspetti da quello sentimentale a quello ideologico.

Comunicato dalla troupe. Il regista in proposito è emarginato un po' per una certa difficoltà che avrebbe — dice lui — nel raccontare i suoi film un po' per non bruciare tutto l'interesse e l'attesa del tempo. Una trama in senso tradizionale — ripete — non c'è, non c'è una premessa uno sviluppo una conclusione. Il film parla di un uomo del nostro tempo (anno 1965) di 38 anni di età, quindi non più giovanissimo. Un uomo che ha avuto esperienze importanti come la guerra e il dopo guerra, che è cresciuto in un clima di maturazione in un altro completamente diverso di Vittorio (il nome del protagonista) il film coglie tutti gli aspetti da quello sentimentale a quello ideologico.

RAI controcanale

Umanesimo nero

Quattro telefilm inglesi della serie Agatha Christie, che tra gli altri, nel secondo, si narra della vita di una donna che si scontra con il potere politico e industriale. La trama è basata su un fatto realmente accaduto: la vicenda di un coccuto, un umile operaio, che si scontra con il potere politico e industriale.

Abbiamo avuto l'occasione di parlare con Augusto Tretti, che ci ha raccontato la sua esperienza di regista. Tretti ha parlato di un film che è un'opera di grande impegno politico e artistico. La trama è basata su un fatto realmente accaduto: la vicenda di un coccuto, un umile operaio, che si scontra con il potere politico e industriale.

Id è in un certo modo comprensibile perché il potere è un tema che ha sempre affascinato gli uomini. Tretti ha voluto raccontare la vicenda di un coccuto, un umile operaio, che si scontra con il potere politico e industriale.

Tretti comunque non si dà per vinto. Il film «Il potere» è un'opera di grande impegno politico e artistico. La trama è basata su un fatto realmente accaduto: la vicenda di un coccuto, un umile operaio, che si scontra con il potere politico e industriale.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

SPERANZA FRANCESE



PARIGI 17. Dopo Anne Girardot, Simone Signoret, Micheline Presle, Marina Vlady ed altre stelle del cinema francese, Macha Méril ha ricevuto il premio Suzanne Bianchetti, destinato all'attrice che costituisce la più recente speranza del cinema francese. Il premio viene assegnato dagli autori cinematografici Macha Méril è assunta a Parigi nella regia di Pier Paolo Pasolini.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia. Il numero 56 della rivista «L'Espresso» è dedicato al cinema in Italia.

programmi

TELEVISIONE 1'

- 8,30 TELESCUOLA
- 17,00 LA TV DEI DOMANI
- 17,30 LA TV DEI RAGAZZI. L'amico libro
- 18,30 L'ULTIMA CORSA. Telefilm
- 19,00 TELEGIORNALE della sera (1. edizione)
- 19,15 LE OPERE E I GIORNI DI MICHELANGELO. Regia di Sergio Ricci. Quarta puntata
- 19,55 TELEGIORNALE SPORT. Tic Tac. Segnale orario. Cronache italiane. La giornata parlamentare. Arcobaleno
- 20,30 TELEGIORNALE della sera (2. edizione). Carosello
- 21,00 LA PAROLA ALLA DIFESA. «Operazione d'emergenza», racconto sceneggiato con L.G. Marshall. R. Reed. R. Meese
- 21,50 TRIBUNA POLITICA a cura di Jacobo J. L. Incontro dei quattro. Dibattito tra i rappresentanti della DC del PCI del PSI e del MSI
- 22,45 RICORDO DI PIER GIORGIO FRASSATI a cura di P. Frassinetti. Balducci
- 23,10 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2'

- 21,00 TELEGIORNALE. Segnale orario
- 21,10 INTERMEZZO
- 21,15 CORDIALMENTE. Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico
- 22,00 LA FIERA DEI SOGNI. Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno

RADIO

- NAZIONALE
- Gornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 25. Corso di lingua francese. 7. Alma nacco. Musica del mattino
- 10,35 Radiotelefonata 1966
- 10,40 Le nuove canzoni italiane
- 11,15 Il mondo di lei
- 11,45 Buonumore in musica
- 11,55 Il moscone
- 11,40 Il poliziotto
- 12,10 Il itinerario romitico
- 12,20-13 Trasmissioni regionali
- 13,15 Passaggi nel tempo
- 13,30 Arcangelo Corelli
- 13,45 Musica per archi
- 14,05 Antologia operistica
- 14,10 L'Antenna
- 14,15 Carillon
- 14,25 Italiane d'oggi
- 14,35-14,45 Giorno per giorno
- 14,55 Trasmissioni regionali
- 15,15 Taccuino musicale
- 15,30 I nostri successi
- 15,45 Quadrante economico
- 16,30 Il tempo in discoteca
- 17,25 Le ridotti note
- 18,10 La comunità umana
- 18,10 La melodia
- 18,30 Radiotelefonata 1966
- 18,55 Piccolo concerto
- 19,10 Cronache del lavoro italiano
- 19,20 Gente del nostro tempo
- 19,30 Motivi in mostra
- 19,53 Una canzone al giorno
- 20,20 Applausi
- 20,25 Ironicana
- 21,10 Concerto dell'artista Daniel Weyenberg
- 21,50 Tribuna politica

- 21,30, 22,30, 7,30 Musica del mattino
- 8,25 Buon viaggio
- 8,30 Concerto per salotto e orchestra
- 9,35 Saluti da
- Il giornale di tutti i tempi
- 10,35 Radiotelefonata 1966
- 10,40 Le nuove canzoni italiane
- 11,15 Il mondo di lei
- 11,45 Buonumore in musica
- 11,55 Il moscone
- 11,40 Il poliziotto
- 12,10 Il itinerario romitico
- 12,20-13 Trasmissioni regionali
- 13,15 Passaggi nel tempo
- 13,30 Arcangelo Corelli
- 13,45 Musica per archi
- 14,05 Antologia operistica
- 14,10 L'Antenna
- 14,15 Carillon
- 14,25 Italiane d'oggi
- 14,35-14,45 Giorno per giorno
- 14,55 Trasmissioni regionali
- 15,15 Taccuino musicale
- 15,30 I nostri successi
- 15,45 Quadrante economico
- 16,30 Il tempo in discoteca
- 17,25 Le ridotti note
- 18,10 La comunità umana
- 18,10 La melodia
- 18,30 Radiotelefonata 1966
- 18,55 Piccolo concerto
- 19,10 Cronache del lavoro italiano
- 19,20 Gente del nostro tempo
- 19,30 Motivi in mostra
- 19,53 Una canzone al giorno
- 20,20 Applausi
- 20,25 Ironicana
- 21,10 Concerto dell'artista Daniel Weyenberg
- 21,50 Tribuna politica

- 21,30, 22,30, 7,30 Musica del mattino
- 8,25 Buon viaggio
- 8,30 Concerto per salotto e orchestra
- 9,35 Saluti da
- Il giornale di tutti i tempi
- 10,35 Radiotelefonata 1966
- 10,40 Le nuove canzoni italiane
- 11,15 Il mondo di lei
- 11,45 Buonumore in musica
- 11,55 Il moscone
- 11,40 Il poliziotto
- 12,10 Il itinerario romitico
- 12,20-13 Trasmissioni regionali
- 13,15 Passaggi nel tempo
- 13,30 Arcangelo Corelli
- 13,45 Musica per archi
- 14,05 Antologia operistica
- 14,10 L'Antenna
- 14,15 Carillon
- 14,25 Italiane d'oggi
- 14,35-14,45 Giorno per giorno
- 14,55 Trasmissioni regionali
- 15,15 Taccuino musicale
- 15,30 I nostri successi
- 15,45 Quadrante economico
- 16,30 Il tempo in discoteca
- 17,25 Le ridotti note
- 18,10 La comunità umana
- 18,10 La melodia
- 18,30 Radiotelefonata 1966
- 18,55 Piccolo concerto
- 19,10 Cronache del lavoro italiano
- 19,20 Gente del nostro tempo
- 19,30 Motivi in mostra
- 19,53 Una canzone al giorno
- 20,20 Applausi
- 20,25 Ironicana
- 21,10 Concerto dell'artista Daniel Weyenberg
- 21,50 Tribuna politica

- 21,30, 22,30, 7,30 Musica del mattino
- 8,25 Buon viaggio
- 8,30 Concerto per salotto e orchestra
- 9,35 Saluti da
- Il giornale di tutti i tempi
- 10,35 Radiotelefonata 1966
- 10,40 Le nuove canzoni italiane
- 11,15 Il mondo di lei
- 11,45 Buonumore in musica
- 11,55 Il moscone
- 11,40 Il poliziotto
- 12,10 Il itinerario romitico
- 12,20-13 Trasmissioni regionali
- 13,15 Passaggi nel tempo
- 13,30 Arcangelo Corelli
- 13,45 Musica per archi
- 14,05 Antologia operistica
- 14,10 L'Antenna
- 14,15 Carillon
- 14,25 Italiane d'oggi
- 14,35-14,45 Giorno per giorno
- 14,55 Trasmissioni regionali
- 15,15 Taccuino musicale
- 15,30 I nostri successi
- 15,45 Quadrante economico
- 16,30 Il tempo in discoteca
- 17,25 Le ridotti note
- 18,10 La comunità umana
- 18,10 La melodia
- 18,30 Radiotelefonata 1966
- 18,55 Piccolo concerto
- 19,10 Cronache del lavoro italiano
- 19,20 Gente del nostro tempo
- 19,30 Motivi in mostra
- 19,53 Una canzone al giorno
- 20,20 Applausi
- 20,25 Ironicana
- 21,10 Concerto dell'artista Daniel Weyenberg
- 21,50 Tribuna politica

- 21,30, 22,30, 7,30 Musica del mattino
- 8,25 Buon viaggio
- 8,30 Concerto per salotto e orchestra
- 9,35 Saluti da
- Il giornale di tutti i tempi
- 10,35 Radiotelefonata 1966
- 10,40 Le nuove canzoni italiane
- 11,15 Il mondo di lei
- 11,45 Buonumore in musica
- 11,55 Il moscone
- 11,40 Il poliziotto
- 12,10 Il itinerario romitico
- 12,20-13 Trasmissioni regionali
- 13,15 Passaggi nel tempo
- 13,30 Arcangelo Corelli
- 13,45 Musica per archi
- 14,05 Antologia operistica
- 14,10 L'Antenna
- 14,15 Carillon
- 14,25 Italiane d'oggi
- 14,35-14,45 Giorno per giorno
- 14,55 Trasmissioni regionali
- 15,15 Taccuino musicale
- 15,30 I nostri successi
- 15,45 Quadrante economico
- 16,30 Il tempo in discoteca
- 17,25 Le ridotti note
- 18,10 La comunità umana
- 18,10 La melodia
- 18,30 Radiotelefonata 1966
- 18,55 Piccolo concerto
- 19,10 Cronache del lavoro italiano
- 19,20 Gente del nostro tempo
- 19,30 Motivi in mostra
- 19,53 Una canzone al giorno
- 20,20 Applausi
- 20,25 Ironicana
- 21,10 Concerto dell'artista Daniel Weyenberg
- 21,50 Tribuna politica

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

